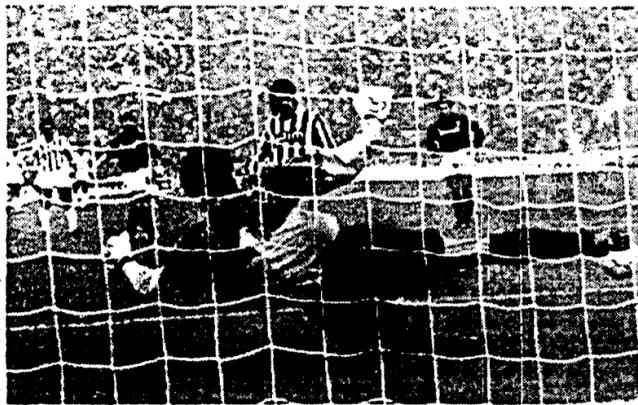


**SERIE A**  
CALCIO

La differenza in due nomi: Baggio tira il rigore e segna con freddezza  
Detari dopo sei minuti cerca di imitarlo ma sbaglia con nervosismo  
Flash di un match ricco di contenuti agonistici ma anche sentimentali  
Maifredi tornava «a casa»: tifosi freddi con il vecchio allenatore



Due sequenze del rigore-partita segnato da Baggio. Il tiro del fuoriclasse azzurro, che spazza Cusin, e, in basso, il pallone quando sta per varcare la linea bianca. A destra, Tacconi neutralizza il tiro dal dischetto di Detari e salva il risultato per la Juve

**BOLOGNA-JUVENTUS**

1 CUSIN 6.5	1 TACCONI 8
2 BIONDO 6.5	2 LUPPI 6.5
3 CABRINI 6	3 BONETTI 6
4 BONINI 6.5	4 FORTUNATO 6
5 NEGRO 6	5 ALESSIO 5.5
6 TRICELLA 5	5 JULIO CESAR 6
7 DI GIÀ 6	6 DE AGOSTINI 6
8 GALVANI 6.4	6 NAPOLI 5.5
8 VERGA 6	7 HASSLER 7
9 WAAS 5.5	8 MAROCCHI 6
10 SCHENARDI 8.1 sv	8 SCHILLACI 6
10 DETARI 6.5	10 BAGGIO 7.5
11 POLI 5.5	11 DI CANIO 6.5
12 VALLERIANI	12 BONAIUTI
14 NOTARISTEFANO	14 DE MARCHI
18 LORENZO	15 CORINI

**0-1**

MARCATORE: 65' Baggio (su rigore)

ARBITRO: Baldas 5.5

NOTE: Angoli 6-5 per il Bologna. Spettatori 28.941 per un incasso di L. 1.205.520.000. (Abbonati 10.066 per un rateo di L. 268.893.000. Ammoniti: Fortunato, Bonini, Tricella, Poli.



# Undici metri di rabbia

**Radice contro Baldas «Premiato il cascatore...»**

ERMANNO BENEDETTI

BOLOGNA. Record d'incasso, bandiere al vento, «Dall'Arca» stracalmo e, tra i tanti strascioni dei tifosi della curva Andrea Costa, uno in particolare dedicato a Corini. «Il Bologna nel cuore, la Juventus nelle tasche...». Niente: hanno vinto i bianconeri con un rigore tanto discusso su Schillaci trasformato dal solito Baggio e non pareggiato dal Bologna con il suo rigore che Detari si è fatto parare da Tacconi.

E i parenti di Gigi Maifredi e dell'altro Gigi, di Radice, cioè? Ciascuno a suo modo. Ascoltate prima Radice: «In virtù dei nuovi regolamenti si può parlare con gli arbitri, no? Bene: io sono rientrato nello spogliatoio con il signor Baldas e gli ho espresso il mio punto di vista sull'accaduto. Lui, sicuramente, quando ha fischiato ha visto il penalty. E, su questo, non discuto. Gli ho detto, comunque, che certe volte si rischia di premiare il cascatore perché questa è stata la mia impressione. Il risultato? Ci dà torto. Con la classifica che ci ritroviamo non possiamo attaccarci al vittimismo. Sarebbe pericoloso. Bisogna, invece, guardare il gioco: e io sostengo che il Bologna si è battuto alla pari con la Juve; su questo dobbiamo contare. Cioè sul gruppo che abbiamo. Ma ci aspettano - non mi stancherò di ripeterlo - sei mesi di durissimo lavoro. Certo, dispiace di pagare tanto caro l'errore di un rigore sbagliato in quel modo. Bravo Tacconi? Certamente, ma noi...».

Dopodiché microfono a Gigi Maifredi, che era stato festeggiato dalla tifoseria con un lungo battimano e qualche coro. «Il feeling col pubblico di Bologna non si è spezzato. Ne ero sicuro. Se lo fossi un tifoso del Bologna non avrei preoccupazioni per la salvezza da quanto ho visto in questa occasione. Se debbo ringraziare Tacconi per le sue parole-capolavoro? Un momento: è Tacconi che deve ringraziare me perché lo lancia...».

Al di là dello scherzo, il risultato? Se si esamina tutta la gara l'uno a zero nostro ci sta. Se, invece, si guardano solo i 15' finali, allora dico che il Bologna avrebbe meritato di pareggiare. Che Juve ho visto? Buona per il 70%, poi quando il Bologna ha preso il pallino, allora sono saltati schemi e ruoli. Sui due rigori, quello per noi e quello contro? Non mi posso pronunciare, non ho visto, mi rimetto all'arbitro.

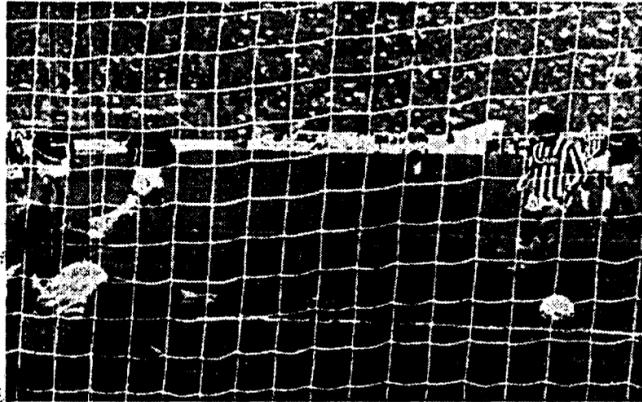
**Microfilm**

10' da azione di calcio d'angolo Poli mette al centro, Waas si avventa sulla palla, colpisce di testa, ma Tacconi respinge d'istinto. Arriva Bonini e tenta di ribattere in rete. Il portiere juventino allontanato con un'altra prodezza. 42' assolo di Hoessler che giunto al limite dell'area prova il destro ma Cusin para. 43' contropiede juventino sull'asse Hoessler-Bonetti. Il difensore tira in diagonale ma Cusin sventa. 65' Schillaci ruba palla al limite dell'area, entra nei 16 metri, viene affrontato da Negro. C'è contatto fra i due. Baldas ravvisa gli estremi del rigore che Baggio con follia. Proteste dei bolognesi. 62' punizione dai 20 metri di Detari che Tacconi mette in angolo con un gran balzo. 73' Poli lancia Detari che va in area, cincischia un po', va a contatto con Tacconi e finisce a gambe levate. Per Baldas è ancora rigore. La bordata dell'ungherese intuisce da Tacconi e respinta in angolo. 88' il Bologna assalta disperatamente l'area juventina. Biondo prova un tiro, ribattuto, riprende Cabrini che calca di sinistro verso la rete, sulla traiettoria c'è la testa di Marocchi che respinge.

DALLA NOSTRA REDAZIONE  
WALTER GUAONEI

BOLOGNA. Baggio implacabile realizza il quinto rigore stagionale, Detari invece si fa parare il tiro dagli 11 metri da Tacconi. La Juve esulta, porta a casa un successo che la tiene nell'orbita della capoclassifica Samp. Il Bologna piange calde lacrime per il punto gettato al vento e deve reggere ancora lo scomodo fanalino di coda seppure in coabitazione col Cagliari.

Grande pubblico al Dall'Arca con record assoluto d'incasso e calorosi festeggiamenti per Maifredi che torna sotto le Due Torri, per la prima volta da ospite e per la Vecchia Signora



che ha sempre fortissime schiere di sostenitori in Emilia, e soprattutto in Romagna. Ed è proprio la squadra bianconera la grande protagonista nei primi 45 minuti. Baggio e compagni iniziano a recitare davvero bene il copione preparato da Maifredi. Zona, pressing, raddoppi di marcatore, fuorigioco: tutto viene svolto con estrema armonia e con velocità superpersonale. La manovra parte da Fortunato, poi acquista ritmo ed imprevedibilità grazie alla verve di Maessler. Baggio nella terza quarti campo fa il resto. Governa con maestria tanti palloni e coniezione splendide

palle gol che uno Schillaci ancora non al meglio della condizione non riesce a tradurre in reti. Piuttosto efficace la manovra bianconera anche sulla fascia destra per merito dell'ex rossoblu Luppi. Sull'altro versante de Agostini viaggia bene pur non proponendo in maniera continuata le ubriacanti scorbacciate fino al fondo. Ad ogni modo una Juve in gran spolvero e un Baggio superstar.

Di fronte a tutto ciò Gigi Radice non si scompone e organizza una squadra diligente e concentrata. Marcature rigide, centrocampio attento e pronto

a ripiegare e coprire. Detari a rischio delle punte alla ricerca della giocata vincente. L'allenatore rossoblu capisce bene che è Baggio l'uomo da guardare a vista in ogni istante dell'incontro: per questo gli costringe attorno una gabbia umana composta da Di Già, Verga e Bonini in terza battuta. Nonostante le marcate l'ex fiorentino sfugge da tutte le parti come un anguilla. La ripresa mostra una Juve meno brillante anche se sui regimi sempre rispettabili e un Bologna che invece tira fuori la testa convinto di poter tentare il colpaccio.

Ma arriva il ko bianconero. Schillaci approfitta di un retro-passeggiatore della difesa bolognese, ruba palla e in area viene contrastato dal giovane Negro la cui gamba innocua quella del nazionale. Vola a terra e Baldas, forse anche per farsi perdonare un precedente fallo di Bonini su Di Canio in area sul quale aveva sovrastato, concede il rigore che Baggio ovviamente non sbaglia.

Qualcuno dice: la Juve riceve tanti rigori a favore. Risponde Baggio: «Quando si attacca per 70 minuti su 90, si va in area a ripetizione e si tira da tutte le parti, è logico che pri-

**Detari «Da anni non sbagliavo un rigore»**

BOLOGNA. Azeglio Vicini, in tribuna d'onore, non si è minimamente sbilanciato. Pochissime parole, infatti. «Primo tempo: una bella Juve. Poi, nella ripresa, meglio il Bologna. Complessivamente una partita molto divertente». Il tempo di prendere atto delle frasi di circostanza del ct azzurro, poi subito in sala-stampa ad ascoltare Detari l'uomo che (con la complicità di Tacconi, sia chiaro) ha mancato dal dischetto l'occasione del pari per i rossoblu. «Non sto bene da cinque settimane, mi alleno poco, forse avrei fatto meglio a non tirarlo? Quel rigore. Pazienza, ormai è andata. Il risultato non è giusto, però: sarebbe stato più esatto lo zero a zero o l'uno a uno. Da anni non sbagliavo un penalty...», evidentemente Detari parla di gare in campionato, perché in agosto sbagliò proprio un calcio dal dischetto nel «quadrangolare» con il Cesena e col Nacional Montevideo. Dunque il Bologna sta giocando alla grande. E se continuasse così, non avremo problemi per la salvezza. □ Er. Ben.

**Montezemolo «Cabrini e Bonini, due grandi vecchi»**

BOLOGNA. Luca Cordero di Montezemolo è soddisfatto anche il gioco del «suo» Bologna dimostrando di non voler tradire le sue origini petroniane. E quando gli juventini gridavano: Chi non salta è un bolognese? Risposta: «Mi hanno messo a disagio». Insomma lei ha vinto fuori, oppure ha perso in casa? Ancora il presidente dice: «Diciamo che ho vinto... in casa». «Scherzi a parte dopo Lecce ecco un'altra vittoria estrema. È la Juve che predilige questa, che già avevo elogiato contro l'Inter, una Juventus almeno a tratti spumeggiante. Una squadra che, nel primo tempo almeno, ha messo assieme grandi cose. Contro un Bologna, si badi bene, che, per me, ha giocato una grossa partita. Benissimo Detari, che è stato anche abile in occasione del rigore «guadagnato». E, con piacere, ho ritrovato i due miei vecchietti Cabrini e Bonini che, qui, si sono rigenerati. Una cosa la posso dire chiara: Radice ha disposto bene in campo i suoi. Come, del resto, ha sempre saputo fare nelle squadre che ha allenato. □ Er. Ben.

Continuano i regali casalinghi dei sardi: quattro gare, un solo punto Ieri masochismo massimo: sconfitta su autorete. E Zoff ringrazia

## Violazione di domicilio

**CAGLIARI-LAZIO**

1 JELPO 6	1 FIORI 6
2 FESTA 5	2 BERGODI 6
ROCCO 66' 5.5	3 SERGIO 6
3 CORNACCHIA 5.5	4 PIN 6
4 PULGA 5.5	5 VERTOVA sv
5 VALENTINI 5	BACCI 5' sv
6 FIRICANO 6	6 SOLDA 6
7 CAPPIOLI 6	7 MADONNA 6
8 MATTEOLI 5	8 SCLOSA 6.5
9 PAOLINO 46' 6	MARCHEGGIANI 66' 6
10 FRANCESCOLI 5.5	9 RIEDELE 6
11 NARDINI 6	10 DOMINI 6
12 DI BITONTO	11 RUBEN SOSA 6.5
13 HERRERA	12 ORSI 6
14 COPPOLA	15 BERTONI
	16 SAURINI

**0-1**

MARCATORE: 61' Festa (autogol)

ARBITRO: Luci 6

NOTE: Angoli 6 a 4 per il Cagliari. Ammoniti Festa, Paolino, Cappioli, Madonna e Bergodi. Spettatori 19.362 di cui 12.861 abbonati, per un incasso di lire 147.960.000.

CAGLIARI. «Continuiamo così, facciamoci del male». Potrebbe essere questo lo spirito che sta accompagnando il Cagliari nel difficile cammino della serie A. Ingenuità, poca grinta, e soprattutto vistose lacune tecniche in alcuni suoi uomini, fanno della squadra di Ranieri un avversario domabile anche nelle mura amiche. E la Lazio di Dino Zoff (perfetta la sua disposizione degli uomini nel terreno di gioco) non ha faticato più di tanto per controllare le raccogliette folate offen-

sive del rossoblu. Una partita noiosa, alla fine, ravvivata solo da alcune giocate volanti del duo Sosa-Riedle, un gradino superiori ai loro marcatore. Nel primo tempo gli ospiti si presentano guardinghi, si capisce che un pareggio va benissimo, ma non fanno le barricate; poderoso filtro a centrocampo e tanti spazi per le punte che però non trovano palloni validi. Dopo solo cinque minuti Zoff deve rinunciare allo stopper, appena prelevato dall'A-

talanta, Vertova, che esce per uno stramontato dopo uno scontro. Il Cagliari si ritrova un Matteoli sotto tono per le imperfette condizioni fisiche, con Fonseca che smania sui fronti offensivi, e Francescoli nel ruolo di rifinitore. La buona volontà, almeno all'inizio, non manca: al 21' ed al 23' i due stranieri alzano sulla traversa da favorevole posizione, e pochi minuti dopo è lo stesso Matteoli a farsi pericoloso con un gran tiro da fuori area. Nei primi 45 minuti il Cagliari non si rende pericoloso per l'attento Fio-

I viola due volte in vantaggio raggiunti da Pacione e Skuhravy Lazaroni manda in campo Orlando che ricambia segnando. Ma non basta

## Il Paladino senza gloria

**FIorentina-Genoa**

1 MAREGGINI 6	1 BRAGLIA 6
2 DELL'OGGIO 5.5	2 TORRENTE sv
3 PIN 6	COLLOVATI 8' 6
4 DUNGA 6.5	3 BRANCO 6.5
5 FACCENDA 6	4 ERANIO 6.5
6 MALUSCI 5.5	5 CARICOLA 6
7 LACATUS 5	6 SIGNORINI 6
BUSO 75' sv	7 RUOTOLO 6.5
8 KUBIK 6.8	8 BORTOLAZZI 6.5
9 NAPPI 5.5	9 PACIONE 6
10 FUSER 6	10 SKUHRAVY 6.5
11 DI CHIARA 6	11 ONORATI 6.5
OLRLANDO 63' 6	12 PIOTTI
12 LANDUCCI	14 FERRONI
13 FIONDELLA	15 SIGNORELLI
14 IACHINI	16 FIORINI

**2-2**

MARCATORI: 6' Nappi, 44' Pacione, 85' Orlando, 90' Skuhravy

ARBITRO: Cornietti 6

NOTE: Angoli 7-3 per il Genoa. Spettatori 29.057 di cui 15.061 abbonati, per un incasso di L. 775.019.704. Ammoniti: Caricola, Torrente ha riportato una ferita lacero-contusa alla gancia sinistra. All'ospedale di S.M. Nuova è stato giudicato guaribile in 15 giorni.

La Fiorentina non meritava di vincere e noi non meritavamo di perdere. Questo il commento di Osvaldo Bagnoli, l'allenatore del Genoa. Giudizio che è stato condiviso da circa trentamila presenziati al Comunale, anche se la squadra che ha maggiormente sofferto è stata proprio quella di Lazaroni. Pur riuscendo ad andare in vantaggio per ben due volte, la Fiorentina, infatti, si è fatta raggiungere. Dopo sei minuti Nappi è riuscito a portare la squadra viola in vantag-

giato. Pur non combinando niente di pericoloso, la squadra viola ha mantenuto il vantaggio fino al 43'. Un minuto dopo, per la possente pressione esercitata dai liguri, su cross di Onorati e deviazione di testa di Skuhravy, il centravanti Pacione, in tuffo, ha ristabilito le sorti battendo il debuttante Mareggini. Alla ripresa del gioco la squadra toscana è apparsa più convinta: Dunga ha triplicato le forze ed il suo gioco di interdizione è risultato efficace,

mentre Kubik si è rivelato il vero trascinatore della squadra. Nonostante la maggiore aggressività, la Fiorentina è risultata pericolosa solo raramente. Nappi, dopo l'exploit che lo ha visto autore della prima rete, è scomparso di scena; Lacatus non è mai riuscito ad entrare nel vivo della gara. Il ritorno, quando Lazaroni ha deciso di sostituirlo con Buso, ha lasciato il campo sballato di fischii. Poco prima, l'allenatore brasiliano aveva sostituito l'infortunato Di Chiara con il giovane Orlando che, a 5' dal termine, con una grande giocata